

È stato fissato il calendario delle prove scritte relative al concorso per un posto a tempo pieno e indeterminato di un dirigente di area amministrativa/finanziaria al Comune di Nuoro. La prima prova si terrà giovedì 12 novembre alle 10, la seconda venerdì 13 novembre, alle 10. Il luogo verrà indicato in un secondo momento.

EURO GOMME S.p.A.
 Vendita e Assistenza Pneumatici Nuoro e Monti
 Nuoro - Cagliari - Sassari - Sassari - Sassari
 Via Livio Mauri 11 Z.I. Prato Sardo Nuoro tel. 0784.1367131

nuoro@lanuovasardegna.it | Redazione Via Angioy 14 | Centralino 0784/32222 | Fax 0784/35095 | Abbonamenti 079/222459 | Pubblicità 0784/252078

SANITÀ NEL CAOS >>> AL SAN FRANCESCO

di **Simonetta Seloni**
 ■ NUORO

Come se si fosse scoprechiata una pentola colma di problemi in grado di mettere in ginocchio il gigante della sanità nuorese, l'ospedale San Francesco. Dopo la chiusura, da venerdì e per la giornata di sabato, del Pronto soccorso dell'ospedale per la presenza di sei pazienti Covid - chiusura in parte riaperta ieri -, il grido d'allarme arriva ora dal laboratorio filarettico. E ha ancora una volta a che fare con l'emergenza sanitaria, e in particolare con la spaventosa carenza di personale, nodo cruciale della vertenza sanità. La segnalazione viene fatta dalla Uil - Federazione posti locali, Nuoro e Ogliastra, che chiedono l'intervento dell'assessore regionale alla Sanità Nisceddu e dei vertici della Asl, Grazia Cattina, e del Distretto, Gasolina Cherchi. «Finora nessuno ha considerato la carenza del materiale umano, tecnologico e logistico, a chi viene chiesto di processare ogni giorno fino a mille tamponi (di cui qualche centinaio provenienti dal "drive-in", e talvolta centinaia di campioni provenienti da Cristiano d'Olbia, a cui si sommano i tamponi provenienti da Lunusì, oltre allo screening regolare effettuato su tutto il personale sanitario e dall'Usc); si aggiunge che il tutto viene realizzato in locali sottodimensionati, con l'utilizzo di strutture tecniche non al passo con i tempi».

«Non si capisce come di fatto si possa parlare tanto di distanziamento sociale, quando all'interno dell'ospedale di Nuoro, proprio nel luogo dove vengono analizzati i tamponi, si lavora con il patema d'animo, in spazi ridottissimi ed inadeguati, con colleghi che da un giorno all'altro diventano positivi e con il pensiero fisso di poter essere stati contagiati a causa dell'obbligatorietà a lavorare freneticamente, data la grave carenza d'organico», scrivono Franco Licheri e Raffarlla Murgia della Uil Fpl Nuoro e Ogliastra. C'è anche un problema legato agli strumenti, e non un caso che proprio il macchinario dovrà essere sottoposto oggi a una revisione: «Strumentazione obsoleta che necessita di in-



Le ambulanze fuori dal Pronto soccorso dell'ospedale San Francesco venerdì notte

Il terrore dei contagi nel laboratorio di analisi

La Uil: personale insufficiente e spazi ridottissimi. Riaperto il Pronto soccorso
 Il consigliere regionale Cocco (Leu): Ats si attivi sulla gestione dell'emergenza



Il laboratorio di analisi del San Francesco



Daniele Cocco (Leu)

terventi di riparazione giornaliera. Banco a fianco, durante tutto il turno lavorativo, proprio a causa della mancanza di spazi sufficientemente distanziati».

Il problema degli organici, denuncia la Uil, è analogo anche negli uffici dell'Igiene pubblica: potenziarli è indispensabile per dare risposte in tempi stretti sull'esito dei tamponi, tempi che spesso si estendono oltre il doveroso, "periodo finestra". Peraltro a tutt'oggi, nel reparto Malattie infettive, non è ancora stata avviata l'attività di vaccinazione anti-influenzale

per il personale sanitario, reparto in cui il numero di ricoverati attuali è ulteriormente cresciuto da 29 a 33 posti letto.

Sul caso dei giorni scorsi al Pronto soccorso, interviene invece il consigliere regionale di Leu Daniele Cocco, che già il 24 settembre e il 13 ottobre aveva

rivisto due interrogazioni all'assessore regionale alla Sanità, «sulle gravi problematiche legate alla gestione dell'emergenza Covid all'ospedale San Francesco, senza avere risposta».

«Il personale sanitario, pur prestando servizio con intolleranti carichi di lavoro e in difficili condizioni operative e di sicurezza sanitaria non riesce a garantire un'adeguata assistenza, pertanto, in questo particolare momento di emergenza sanitaria dovuta al diffondersi della seconda ondata di infezione da Covid-19, ritengo fondamentale che l'Ats intervenga nella gestione dell'emergenza con l'individuazione di nuovi spazi e l'assunzione di nuovo personale specializzato nei reparti Covid e Pronto soccorso».

risultò due interrogazioni all'assessore regionale alla Sanità, «sulle gravi problematiche legate alla gestione dell'emergenza Covid all'ospedale San Francesco, senza avere risposta».

«Il personale sanitario, pur prestando servizio con intolleranti carichi di lavoro e in difficili condizioni operative e di sicurezza sanitaria non riesce a garantire un'adeguata assistenza, pertanto, in questo particolare momento di emergenza sanitaria dovuta al diffondersi della seconda ondata di infezione da Covid-19, ritengo fondamentale che l'Ats intervenga nella gestione dell'emergenza con l'individuazione di nuovi spazi e l'assunzione di nuovo personale specializzato nei reparti Covid e Pronto soccorso».

Cento visiere donate dall'Ailun all'ospedale



Fogli di polipropilene e per, tagliate con il laser, protettive ma allo stesso tempo leggere e confortevoli per non gravare ancora di più sul lavoro complicato svolto ogni giorno da medici e infermieri: sono circa un centinaio, nelle ultime settimane, le visiere di protezione che l'Ailun, la libera università nuorese, presieduta da Lorenzo Palermo, ha donato al personale dell'ospedale San Francesco grazie al lavoro e all'impegno dei suoi tecnici. E quello che ha prodotto le visiere di protezione è stato un vero lavoro di squadra: il progetto lo hanno ideato i tecnici dell'Ailun, la realizzazione è stata fatta al FabLab "Make in Nuoro" della Camera di Commercio, il laboratorio gestito sempre dai tecnici dell'Ailun. Un bel lavoro di équipe, dunque, all'interno del quale c'è stato chi ha messo a disposizione i macchinari, come la Camera di Commercio, e chi i progettisti e il personale tecnico e amministrativo, come l'Ailun. E il risultato finale sono state le circa cento visiere di protezione per medici e infermieri dell'ospedale San Francesco, e anche un discreto numero di paraocchi per le mascherine chirurgiche. Una sessantina di visiere sono state donate ai reparti di Ematologia e Geriatria, un'altra trentina, invece, sono andate al personale del reparto di Nefrologia. Le visiere, in particolare, sono state realizzate anche sulla spinta di diverse richieste da parte dei medici che collaborano con il centro di simulazione medica Simanus. (s.g.)

La protesta degli Oss: «Fateci lavorare in città»

Gli assunti al Brotzu chiedono la mobilità extra-aziendale «È assurdo: noi a Cagliari e qui mancano»



Una corsia dell'ospedale

di **Valeria Gianoglio**
 ■ NUORO

«Non è vero che non ci siano Oss disponibili nel territorio per lavorare al San Francesco, ci sono eccome. Siamo noi. L'Asl ce li aveva, grazie a una graduatoria formata nel 2013 dopo un concorso, e invece l'Ats ha scelto in prestito quella graduatoria all'ospedale Brotzu di Cagliari che li ha assunti. E ora, per assurdo, la stessa Ats, per ripianare le carenze di organico a Nuoro, sta assumendo a termine proprio dal Brotzu. Ma ci rendiamo conto dell'assurdità di tutto il sistema?»

Noi del Nuorese siamo costretti a lavorare a Cagliari, a fare la spola da qui al e affrontare tutte le spese di affitto e non solo, e quelli di Cagliari ora li stiamo mandando qui. Fateci tornare a lavorare a Nuoro, noi nuoresi. Visto che c'è il bisogno e che abbiamo studiato e fatto un concorso proprio per quello». Operatrice socio-sanitaria dal 2006, originaria di Lei ma da tempo residente a Nuoro, Antonietta Longo è uno dei circa venti Oss del Nuorese che da qualche tempo vivono una situazione kafkiana. Molti di loro, infatti, dopo tanti anni di lavoro precario, hanno

aggiustato il sudato posto fisso nella sanità, ma, come spesso capita anche in altri settori, quel posto lo hanno ottenuto lontano da casa. In questo caso all'ospedale Brotzu di Cagliari.

«Siamo ovviamente contenti di essere entrati di ruolo - precisa Antonietta Longo - e anche se lontani da casa ci stiamo adattando, ma ci teniamo anche a dire che, quando avevamo fatto il concorso, diversi anni fa, lo avevamo fatto per entrare a lavorare a Nuoro, e la graduatoria che era stata formata nel 2013 era proprio pensata per

l'organico di Nuoro. E quella graduatoria l'abbiamo difesa con i denti, perché c'è stato anche un punto nel quale la volevano far scendere e siamo riusciti a farla progredire. L'Asl di Nuoro e l'Ats non hanno mai atteso da quella graduatoria, se non per le assunzioni iniziali. Poi basta. Il problema, dunque, è che tutti noi avevamo fatto un concorso per Nuoro, ci siamo ritrovati tra gli idonei, ma poi siamo stati assunti a Cagliari. E Nuoro sta assumendo da una selezione a tempo determinato fatta dal Brotzu. Insomma i nuoresi scudati idonei a un concorso di anni

fa sono finiti a Cagliari, e i cagliarini che hanno passato una selezione per titoli li stanno mandando a Nuoro, a tempo determinato. C'è qualcosa che non va. Non è giusto». Le uniche due strade per sbloccare la situazione si chiamano "cambio compensativo" o "mobilità extra-aziendale". In altri termini si trova un collega con il quale fare il cambio, oppure serve una norma che preveda la possibilità di fare spostamenti tra due aziende diverse: come lo sono il Brotzu e l'Ats-Asl. Questo darebbe la possibilità agli Oss della graduatoria 2013, di poter lavorare in modo stabile nel territorio per il quale si erano presentati al concorso. «Fateci tornare a lavorare a casa - dicono - vediamo tutti i giorni che il bisogno c'è. Siamo pronti a venire anche domani».